

18 NOVEMBRE 2011  
ore 21

# MUSEI CAPITOLINI

Sala Esedra Marco Aurelio

## NOTE D'AUTUNNO

pianoforte:  
**Lorenzo Porta Del Lungo**

musiche di  
**Schumann e Chopin**

Foto di Riccardo Abbondanza



**18 NOVEMBRE 2011 ore 21**  
**MUSEI CAPITOLINI**

Sala Esedra Marco Aurelio  
**NOTE D'AUTUNNO**  
**PROGRAMMA**

## **ROBERT SCHUMANN**

**PHANTASIESTÜCKE op.12**

Alla sera  
Nella notte  
Slancio



**WALDSZENEN op. 82**

L'uccellino profeta



## **FRYDERYK CHOPIN**

**NOTTURNO op.27 n.1**  
**NOTTURNO op.27 n.2**

**INTERVALLO**

## **FRYDERYK CHOPIN**

**SCHERZO n.4 op.54**



**POLONAISE FANTAISIE op.61**

pianoforte:

**Lorenzo Porta Del Lungo**



# 18 NOVEMBRE 2011 ore 21 MUSEI CAPITOLINI

Sala Esedra Marco Aurelio  
**NOTE D'AUTUNNO**  
**NOTE AL PROGRAMMA**

Nati entrambi nel 1810 si formarono nell'Europa disegnata dal Congresso di Vienna, in un periodo denso di contrapposizioni ideologiche, come la restaurazione da una parte e tutte le istanze di rinnovamento quali il romanticismo, il costituzionalismo e il liberalismo dall'altra. Ma come affrontarono le forti tensioni del loro tempo? Da artisti impegnati, ma con gli occhi ben aperti nel distinguere i contenuti e soprattutto convinti di svolgere una funzione fondamentale nella società.

**Robert Schumann** fu tra i due quello che più si espose in questo ruolo: rifiutando la violenza cui era propenso il movimento di liberazione tedesco, aderì invece alla Giovane Germania, figlia della Giovane Europa fondata da Giuseppe Mazzini durante il suo esilio svizzero. La Giovane Germania rifiutava il concetto di "art pour l'art" del romanticismo francese e riteneva che la letteratura dovesse "rappresentare la situazione sociale della propria epoca". Schumann, che a 15 anni aveva fondato un movimento studentesco e a 24 una rivista musicale, la "Neue Zeitschrift für Musik", di cui divenne direttore e che esiste ancora oggi, scriveva disegnando un modello di progresso dell'uomo che si attuava attraverso la trasformazione dei rapporti interumani, più che nel cambiamento degli assetti politici e di classe.

**Fryderyk Chopin** preferiva non parlare e soprattutto scrivere di politica, anche perché veniva dalla Polonia, dove a lungo fu sospettato per le sue amicizie con esponenti della nascente rivolta, ma vale per la sua musica quel che Schumann scrisse nella recensione dei concerti per pianoforte e orchestra per descriverne il carattere nazionale e rivoluzionario: "se lo zar di Russia sapesse come nelle opere di Chopin... lo minacci un pericoloso nemico, egli ne proibirebbe la musica. Le opere di Chopin sono cannoni sepolti sotto i fiori..".

*Che siano l'arte e la bellezza dei rapporti umani ad ispirare direttamente gli atti della politica rimane un'utopia ma, sicuramente, in molti casi, inconsciamente o con coscienza, è avvenuto; e che ciò sia avvenuto anche nelle drammatiche fasi della costituzione della nostra nazione, comunque rimane una speranza da mantenere viva. Certamente però, rimane una sfida valida per ciascuno di noi, nella vita di tutti i giorni di italiani, europei, cittadini del mondo.*

*Lorenzo Porta Del Lungo*